

Fiorenzuola sarà ospedale Covid con 60 posti E giovedì prossimo chiude il pronto soccorso

L'ospedale di Piacenza ha bisogno di letti per i ricoveri da Coronavirus e si "allarga" in Valdarda. Il personale di Ps passa in servizio a Piacenza

FIORENZUOLA

● L'ospedale di Fiorenzuola diventa ospedale Covid con circa 60 posti letto a disposizione dei malati del coronavirus. Vengono messi a disposizione tutti i posti che erano dei reparti di Medicina e Lungodegenza, al primo piano del blocco A. Purtroppo, come prospettato nei giorni scorsi su queste pagine, chiuderà ciò che resta del Pronto soccorso, ovvero il Punto di primo intervento: il personale infatti da giovedì sarà concentrato su Piacenza. Coloro che erano ricoverati a Fiorenzuola per patologie non Covid vengono spostati a Piacenza, oppure alla casa di cura convenzionata San Giacomo di Pontedellolio. L'azienda sanitaria spiega queste scelte come conseguenza dell'aumento «della necessità di ricovero di pazienti positivi che rende necessario, dopo la conversione di alcuni posti letto del polichirurgico di Piacenza, anche l'utilizzo di altri reparti». Fiorenzuola quindi torna ad essere ospedale Covid, così come a marzo e aprile, quando erano stati ricoverati qui pazienti che non necessitavano però di terapia intensiva.

«Il ricovero di alcuni pazienti positivi nella struttura della Valdarda - chiarisce Luca Baldino, direttore generale Ausl - è iniziato già domenica e va nella direzione di garantire la piena attività dei reparti delle medicine, della geriatria e dell'oncologia di Piacenza mantenendoli covid-free. Infatti, come già avvenuto per lo spostamento dell'attività chirurgica all'ospedale di Castelsangiovanni, anche questa modifica organizzativa tende a conservare il più possibile il livello delle prestazioni, visite e ricoveri dedicati a pazienti non covid e a non interrompere l'attività ordinaria di questi reparti». Aumentano i pazienti che si presentano in Pronto soccorso e che hanno necessità di ricovero: oggi sono oltre 200 le persone positive ricoverate nelle strutture pubbliche e private (come la Casa di cura Sant'Antonino) della rete ospedaliera piacentina. «Nell'ospedale di Fiorenzuola - spiega ancora Baldino - verrà chiuso da giovedì il Pronto soccorso, mentre rimarranno attive e in sicurezza le attività ambulatoriali e di diagnostica radiologica. Il personale del Pronto soccorso andrà a rinforzare la Medicina a Piacenza. I pazienti

negativi presenti nel nosocomio che non possono essere dimessi saranno ricoverati nei reparti "puliti" di Piacenza e, se necessitano di riabilitazione, verranno ammessi alla casa di cura San Giacomo». Il sindaco Romeo Gandolfi ha appreso le decisioni prese in materia sanitaria dalla «comunicazione dell'Azienda Usl» e definisce queste scelte «necessarie per fronteggiare l'emergenza epidemiologica, sapendo che la stessa viene presa per salvaguardare i cittadini dall'alta contagiosità del coronavirus, specialmente a tutela delle persone più fragili». Non nasconde però la «problematica della chiusura del Pronto soccorso: un'ampia fascia di cittadini piacentini, della Valdarda e vicini - fa notare il sindaco - rimarranno ancora privi fino a data da destinarsi di un presidio importante di Pronto soccorso. Per riuscire a uscire il prima possibile da questa situazione posso solo chiedere ai miei concittadini di prestare ancora la massima attenzione per contenere il numero dei contagi e nel frattempo risollecitare l'Azienda a minimizzare i disagi e a occupare il periodo di inattività per eseguire tutte le opere necessarie per riave-



L'ospedale di Fiorenzuola



**Misure necessarie -
dice il sindaco Gandolfi
- per fronteggiare
l'emergenza»**

re l'ospedale alla massima efficienza». Intanto sono iniziati i lavori all'ex macello di Fiorenzuola, poco distante dall'ospedale. Ospiterà il centro prelievi per esami del sangue, delle urine e altri esami diagnostici, sempre su appuntamento e con prenotazione da Cup. Il centro prelievi attualmente è ospitato al terzo

piano dell'ospedale. L'ex macello, nato come sala per mostre ed eventi, è stato messo a disposizione dal Comune, in comodato d'uso gratuito all'Ausl per due anni. Per rispondere alla nuova funzione di centro prelievi, verranno effettuati lavori per un importo di 100 mila euro.

...Donata Meneghelli